

sistema nei settori del turismo ecosostenibile, dei trasporti, della logistica, del commercio. Le Camere coinvolte nei progetti sono state 10, di cui 5 come contraenti principali e cinque come partner di progetti presentati da altri soggetti della rete Ascame.

Un approfondimento a parte merita il tema della Sezione delle Camere di commercio miste, la cui attività ha conosciuto, nel 2009, un ulteriore sviluppo.

Le Camere miste attualmente riconosciute dal Ministero sono trentacinque, la maggior parte di esse - trenta - sono Camere bilaterali alle quali si affiancano cinque Camere regionali, dedicate a sviluppare le relazioni economiche tra il nostro paese con un ampio numero di paesi appartenenti alla stessa area geo-economica. Nel complesso, le Camere miste sono in grado di offrire servizi per l'internazionalizzazione in sessanta paesi del mondo, ad oltre 5.700 associati, italiani ed esteri e dispongono di risorse proprie che ammontano a circa 10 milioni di Euro. Nel 2009 sono state riconosciute cinque nuove Camere di commercio miste: per l'Ucraina, per il Kazakistan, per il Belarus, per la Slovacchia e per la Mongolia. Nel quadro della propria attività di supporto allo sviluppo del sistema, la Sezione ha gestito nel 2009 il desk delle Camere miste presso la fiera di Milano per informare ed assistere le imprese sui mercati di competenza delle Camere miste. Questo progetto ha visto la partecipazione di dodici Camere miste appartenenti ai mercati emergenti con particolare riferimento all'area BRIC.

I rapporti con l'Unione Europea

Tra le principali novità dell'2009 vi è senza dubbio l'elezione del Presidente della Camera di commercio di Torino alla Presidenza di Eurochambres.

Si tratta di un risultato fortemente voluto e promosso dal sistema delle Camere di commercio italiane e che ha premiato il lavoro di tutto il Sistema Paese, al di là del mondo camerale, capace di esprimere in maniera unitaria e coesa una figura italiana di grande rilievo. E' stato questo un forte stimolo per la rete camerale, chiamata a rappresentare, presso le istituzioni europee e il sistema associativo presente a Bruxelles, le istanze provenienti dal mondo produttivo e dal tessuto economico europeo, rappresentato dalle oltre 19 milioni di aziende presenti nei 45 paesi che Eurochambres associa.

Di conseguenza, le attività della SSB - Staff Services in Bruxelles Asbl -, associazione costituita per presidiare i rapporti con l'Unione Europea e per fornire al

sistema camerale servizi di rappresentanza, monitoraggio sulla legislazione europea e assistenza sui progetti comunitari, sono state fortemente caratterizzate da questo evento. Per poter cogliere le importanti opportunità derivanti da questa elezione, i programmi della SSB sono state rimodulati per essere sempre più aderenti alla politica di Eurochambres e per mettere a disposizione i propri strumenti nel dare supporto alla presidenza italiana.

Formalità per il commercio internazionale

Nel suo ruolo di Ente garante in Italia per i Carnets ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione ed il trasporto di merci), anche nel 2009 l'Unioncamere ha curato la distribuzione dei documenti necessari alle Camere ed alle imprese (8.488 Carnets ATA e 3.564 Carnets TIR) ed ha, inoltre, assolto i compiti derivanti dalla gestione dei contenziosi doganali che scaturiscono dall'utilizzo dei Carnets. Se l'anno è stato caratterizzato da una flessione nella richiesta dei documenti, per la contrazione delle attività sui mercati internazionali, derivante dagli effetti della crisi economico-finanziaria, non può dirsi altrettanto per i casi di contenzioso doganale, che hanno mantenuto volumi significativi (2.397 segnalazioni nel 2009), sebbene con un'alta percentuale di risoluzioni positive (80% circa) e quindi senza impatti negativi per le imprese.

In questo ambito, in un'ottica di semplificazione amministrativa a favore degli operatori del settore, si è realizzata - in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane - una revisione del Regolamento di ammissione al regime TIR. Due benefici immediati sono scaturiti da tale operazione: una riduzione dei tempi nell'iter di ammissione delle imprese di autotrasporto interessate ad utilizzare il regime TIR ed una diminuzione dei costi per l'Ente nella gestione dei relativi adempimenti amministrativi. Rilevante è stato, inoltre, il supporto assicurato alle Camere su questi temi, sia come assistenza e consulenza diretta su regole e modalità per il rilascio dei documenti, sia come interventi per la risoluzione di specifiche criticità nei rapporti tra gli operatori e le amministrazioni doganali italiane ed estere (circa 700 i quesiti affrontati e risolti).

Il raccordo con gli organismi internazionali ed il supporto ai lavori delle Amministrazioni competenti in materia di commercio internazionale e formalità doganali hanno consentito di assicurare anche la rappresentanza degli interessi delle imprese nelle attività di regolamentazione in atto su tali tematiche.

Si è garantito anche nel 2009 il sostegno alle attività di internazionalizzazione svolte dal sistema camerale e imprenditoriale, attraverso il sito specializzato "Schede Export", da cui attingere dati aggiornati e puntuali su: "adempimenti, procedure e documenti necessari per esportare in 161 mercati del mondo" e sono stati realizzati e forniti alle Camere strumenti promozionali e informativi sui documenti per l'export da utilizzare nelle attività di *front office* con le imprese.

Infine, ma non ultimo per importanza, di considerevole interesse per l'attività camerale sul commercio estero, è stata la conclusione dei lavori di revisione delle disposizioni sul rilascio dei certificati di origine (615.000 sono stati i certificati distribuiti nel 2009), che le Camere attendevano da tempo. La nuova direttiva, realizzata in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, si è posta l'obiettivo di contemperare le esigenze del commercio internazionale - attraverso alcune misure di semplificazione - con quelle di controllo sull'origine dei prodotti, tenendo conto delle modifiche intervenute con la riforma del codice doganale comunitario e delle linee di indirizzo europee, definite in ambito Eurochambres, con l'accordo dei rappresentanti dei maggiori sistemi camerali europei.

L'attività sul tachigrafo digitale ha riguardato essenzialmente il coordinamento del Servizio di rilascio delle carte tachigrafiche e delle specifiche attività relative ai controlli sui centri tecnici autorizzati ad operare sullo strumento digitale.

Oltre al monitoraggio dell'attività di regolamentazione sulla materia, anche sul piano della normativa comunitaria, tra le azioni più significative del 2009, si è avviato, in collaborazione con Infocamere, un percorso formativo in modalità e-learning per il personale camerale addetto all'emissione ed alla gestione delle carte tachigrafiche, basato sia sull'utilizzo dello strumento informatico, sia sull'apprendimento della normativa di riferimento, materie sulle quali l'Unione ha fornito uno specifico apporto per l'elaborazione del pacchetto di formazione.

La misurazione del grado di soddisfazione dei partecipanti ha fornito risultati positivi e l'elemento che ha ottenuto la valutazione mediamente più alta è l'applicabilità nel lavoro quotidiano delle conoscenze apprese, obiettivo sul quale Unioncamere aveva puntato nella realizzazione dell'iniziativa, per rendere gli addetti camerali più pronti ed autosufficienti nella gestione del rapporto con l'utenza.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come rete di globalizzazione sono state utilizzate risorse pari a circa 1.922.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO COME SNODO TRA IL GOVERNO, I GOVERNI REGIONALI E I SISTEMI LOCALI

In questa linea programmatica sono state realizzate iniziative per consentire una maggiore promozione del ruolo del sistema camerale quale autonomia funzionale nel panorama istituzionale del nostro Paese. In questo senso rafforzate hanno avuto ulteriore slancio le attività dell'Osservatorio istituzioni, decentramento e sussidiarietà e quelle per il coordinamento delle Unioni regionali. Il rafforzamento delle Unioni regionali, voluto anche nel nuovo Statuto Unioncamere, è un obiettivo strategico che potrà portare il sistema camerale ad interfacciare più efficacemente le iniziative delle Regioni.

Il decentramento istituzionale e le autonomie funzionali

La spinta verso la modernizzazione, in senso federalista, dell'assetto di governo ha conosciuto negli ultimi anni una notevole accelerazione. In un quadro così dinamico, nel corso del 2009 sono state realizzate attività volte a sostenere il ruolo del sistema camerale quale soggetto promotore di un rapporto più forte con le rappresentanze delle autonomie locali, in una logica di collaborazione tra soggetti dotati di specifica autonomia nei rispettivi ambiti istituzionali.

In particolare, l'Osservatorio istituzioni, decentramento e sussidiarietà dell'Unioncamere ha rinnovato la collaborazione con l'Associazione Osservatorio sul federalismo ed i processi di governo, assieme alla quale è stato realizzato ed attivato un focus dedicato interamente alle autonomie funzionali nell'ambito della rivista telematica "Federalismi.it".

La possibilità di veicolare in rete approfondimenti mirati sul tema della collocazione istituzionale delle Camere di commercio nell'attuazione del decentramento, rappresenta una preziosa occasione di divulgazione scientifica per il mondo camerale e di visibilità di quest'ultimo, di fronte ad un pubblico ampio e differenziato. Sempre in quest'ottica, nel 2009 l'Unioncamere ha contribuito a rafforzare nelle Camere di commercio una cultura della sussidiarietà in grado di innovare le sinergie tra pubblica amministrazione, sistema economico e società civile nelle sue varie espressioni, collaborando a tal fine alla realizzazione e diffusione del consueto "Rapporto sulla Sussidiarietà", dedicato alla Pubblica Amministrazione ed ai riflessi delle politiche sociali sulle imprese e la cittadinanza.

Con riferimento alle attività editoriali e divulgative in tema di autonomie funzionali, nel 2009 è stata pubblicata una raccolta di saggi sul tema "Le Camere di commercio nella sentenza della Corte costituzionale 374/2007: quali prospettive", che è stata accolta come un valido supporto scientifico per le iniziative che hanno favorito il processo di riforma della legge 580/93.

Il coordinamento con le Unioni regionali

Nel corso del 2009 l'Unioncamere ha realizzato molteplici iniziative volte a salvaguardare e consolidare il ruolo delle Camere di commercio quali soggetti istituzionali deputati all'esercizio delle funzioni relative alla crescita ed allo sviluppo economico, ambiti in cui i poteri e le competenze delle Regioni sono in costante espansione. Ciò, in primo luogo, attraverso attività volte a rafforzare la "rete" delle Unioni regionali, strutture preposte al dialogo con il complesso ed articolato quadro delle istituzioni di governo locale, migliorandone la rappresentazione nel quadro istituzionale attuale, nonché valorizzandone il ruolo, le funzioni e le attività.

In particolare, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal vigente statuto dell'Unioncamere, si è provveduto innanzitutto alla realizzazione di un articolato quadro di confronto tra gli statuti delle Unioni regionali, focalizzando l'attenzione su aspetti di carattere strutturale ed operativo, riguardanti la governance, le funzioni svolte e le modalità di finanziamento delle attività. Il prospetto ha rappresentato un valido supporto operativo per l'avvio di una profonda riflessione sull'inquadramento e sulle prospettive delle Unioni regionali, finalizzata ad individuare principi comuni e modalità operative adeguate per valorizzarne al meglio le funzioni ed il ruolo, attraverso l'armonizzazione degli assetti organizzativi ed operativi, nonché a favorirne il coordinamento e la costante collaborazione.

A completamento di tale iniziativa, nel corso del 2009 si è provveduto ad aggiornare il quadro informativo riferito alle Unioni regionali attraverso una rilevazione diretta presso le medesime, riguardante gli aspetti finanziari, organizzativi e le attività dell'ultimo quinquennio; tale ricognizione è stata valorizzata in un focus dedicato alle Unioni regionali nell'ambito delle attività editoriali e divulgative dell'Unioncamere.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio come snodo tra il Governo, i Governi regionali e i sistemi locali sono state utilizzate risorse pari a circa 60.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE

All'interno di questa ottava linea programmatica sono state realizzate iniziative per la valorizzazione della qualità attraverso la qualificazione e promozione del Made in Italy. Più in particolare sono state meglio qualificate e finalizzate le attività delle Camere di commercio impegnate sul versante della tracciabilità dei prodotti della filiera della moda e della tutela dei prodotti orafi, anche attraverso un processo di riorganizzazione della rete dei laboratori delle Camere di commercio.

Relativamente alla tematica dell'innovazione sono state rafforzate le attività di monitoraggio e diffusione delle informazioni brevettuali, oltre alle iniziative sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico. E' stato dato impulso anche all'incentivazione della nascita di nuove imprese innovative.

E' stata, infine, ulteriormente promossa, la rete degli sportelli per la responsabilità sociale d'impresa.

La qualità

Nel 2009 è stato avviato un progetto fondamentale per la tutela del Made in Italy, "M2 – Meridiano Moda", presentato nel corso del mese di luglio con un evento pubblico. Analizzando un settore strategico dell'economia nazionale, l'iniziativa ha posto l'attenzione sui temi ritenuti critici per il rilancio della filiera, individuando come centrale, tra le priorità di intervento, il tema della tracciabilità e dell'etichettatura, anche in chiave Europea per una chiara e trasparente comunicazione al consumatore della provenienza delle merci.

Dunque, in risposta alla crisi economica in corso, la qualificazione e la certificazione delle nostre produzioni, possono rappresentare strumenti prioritari per affrontare con nuovo slancio la competizione internazionale. La sfida competitiva per l'Italia si gioca sulla capacità di muoversi velocemente verso segmenti di mercato che, più degli altri, apprezzano la qualità e l'originalità del nostro Made in Italy, così da trovarsi pronti al ripartire dei consumi: le strategie per accompagnare le imprese nel necessario percorso di riposizionamento devono essere già definite al registrarsi dei primi segnali di una possibile uscita dalla crisi.

Sono state, perciò, definite una serie di iniziative progettuali volte a implementare gli schemi di certificazione e a predisporre i disciplinari della tracciabilità nelle principali filiere produttive.

Su questo versante è proseguito il supporto alle attività della rete dei laboratori, anche attraverso attività promozionali e formative per consolidarne il ruolo. È stato rivisto il regolamento per il funzionamento della rete per consentire ad ogni laboratorio di offrire i servizi di analisi e di consulenza di tutti gli altri laboratori componenti la rete, rendendoli, in tal modo, strumenti applicativi a maggior vantaggio delle imprese e dei consumatori.

L'innovazione

Per quanto riguarda le attività in tema di innovazione, nel 2009 le priorità dell'Unioncamere si sono concentrate prevalentemente sulle tematiche della proprietà industriale, quelle dell'energia ed il sostegno alle imprese innovative.

Sono state ulteriormente potenziate le attività di monitoraggio attraverso l'Osservatorio Unioncamere brevetti e marchi che ha analizzato, per il periodo 1999-2008, le domande di brevetto italiane presentate all'EPO e quelle di registrazione di marchi comunitari depositate presso l'OAMI. Sono stati inoltre garantiti i servizi per la tutela della proprietà industriale attraverso i centri specializzati PatLib e Pip, gli strumenti della Piattaforma innovazione oltre a rapporti di analisi inerenti agli ambiti tecnologici e la propensione all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Complementare a quest'ultima linea di intervento si collocano l'Osservatorio nuove imprese innovative, finalizzato all'individuazione di *policy* ed alla predisposizione di criteri a sostegno dello *start up* imprenditoriale e i Club di imprese innovative, sotto forma di rete di ascolto – e di risposta – alle esigenze delle imprese in tema di innovazione. Tra le tematiche più di rilievo nel dibattito economico, la questione energetica e quella dello sviluppo sostenibile sono tuttora un argomento all'ordine del giorno con importanti ricadute economiche anche sul nostro Paese. In questo scenario sono risultate strategiche le attività di sensibilizzazione e supporto delle imprese con la finalità di facilitarle a raggiungere un'efficienza energetica e cogliere le opportunità relative allo sviluppo di nuove tecnologie. Nel corso del 2009 l'Unioncamere ha avviato un'analisi ed una ricognizione sugli ambiti che più direttamente ricadono nella sfera della così detta *green economy* - intesa come rilettura e interpretazione di tutti i comparti del sistema economico e sociale in una chiave di sostenibilità delle attività e dei comportamenti – per poterli dimensionare dal punto di vista economico e successivamente individuarne gli approcci e gli strumenti che motivino e sostengano le PMI a definire e realizzare la loro politica "green".

E' proseguita anche nel 2009 l'attività di Unioncamere per la diffusione della cultura e delle pratiche di CSR (Responsabilità Sociale delle Imprese), garantendo il coordinamento e la promozione della rete degli sportelli CSR che fanno azioni sul territorio anche attraverso il portale dedicato. E' stata inoltre fatta una ricognizione interna per individuare gli interventi più significativi che le Camere di commercio conducono sul territorio sui temi della responsabilità sociale.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per la qualità e l'innovazione sono state utilizzate risorse pari a circa 789.000 euro.

LE CAMERE DI COMMERCIO PER IL FATTORE UMANO

Questa linea programmatica è stata finalizzata alle attività e alle iniziative per promuovere, coordinare e assistere le Camere di commercio sui temi della formazione e della valorizzazione del capitale umano, attraverso, innanzitutto, il progetto Universitas Mercatorum.

In questo ambito è ricompresa anche la tematica del mercato del lavoro che ha previsto iniziative per l'accompagnamento dei giovani al mondo del lavoro, oltre alle attività di monitoraggio e studio attraverso strumenti quali l'osservatorio sull'immigrazione, il progetto Virgilio e, più in particolare, il sistema informativo Excelsior che ha continuato a fornire le sue importanti indagini sui fabbisogni professionali delle imprese.

Il capitale umano

Si è ormai pienamente conclusa la fase di start up dell'Universitas Mercatorum. L'Ateneo Telematico rappresenta oggi una realtà consolidata, costituita da una comunità formativa e professionale di oltre 400 persone tra studenti, docenti e tutor.

L'Università testimonia l'attenzione del sistema camerale allo sviluppo del capitale umano e della ricerca riferita alla cultura d'impresa. Proprio per tale ragione, l'anno 2009 rappresentava per l'Ateneo un momento molto delicato sul piano della comunicazione nel sistema camerale e all'esterno, sia per il consolidamento dell'offerta formativa che per la promozione e l'incentivazione del filone di attività dedicato ai grandi temi di ricerca e di analisi. L'Unioncamere ha assicurato il supporto alle iniziative di promozione del programma di attività dell'Università, in particolare presso il personale delle Camere di commercio e le Associazioni di categoria. In tale ottica si inseriscono le convenzioni agevolative della retta di iscrizione stipulate con 13 Associazioni di categoria nazionali e locali, con 4 enti pubblici e con 2 Regioni; nonché le 40 borse di studio bandite per il sostegno alla retta di iscrizione.

Il mercato del lavoro

L'Unioncamere ha assunto nel tempo un'importante leadership a livello nazionale sul tema dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese, in primo luogo attraverso il sempre maggiore riconoscimento e la sempre più ampia visibilità del

Sistema Informativo Excelsior come indispensabile strumento per il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro dal punto di vista della domanda. Excelsior, realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro, rappresenta infatti oggi uno dei principali strumenti utili alla definizione di iniziative volte ad innalzare la qualità delle risorse umane e, al contempo, a garantire una sempre maggiore occupabilità delle persone.

L'analisi degli effetti della crisi della domanda globale sulle prospettive occupazionali delle imprese ha quest'anno reso ancor più rilevante l'impegno di Unioncamere e del sistema camerale su questo versante. Sono stati pertanto previsti molteplici momenti di diffusione dei risultati di indagine in corso d'anno, il più importante dei quali è stata la Conferenza stampa organizzata nel mese di luglio con il Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro Maurizio Sacconi. In tale occasione è stato anche lanciato il sito Internet dedicato del Progetto Excelsior (attraverso il quale è possibile accedere alle pubblicazioni in formato elettronico e agli archivi statistici con i risultati di indagine) e sono stati resi disponibili attraverso tutte le Camere di commercio e Unioni regionali i fascicoli contenenti i dati dei rispettivi territori.

Dopo tale occasione, che ha avuto una notevole eco sulle principali testate nazionali e locali, si è proceduto alla predisposizione dei volumi di approfondimento a livello settoriale (agricoltura, artigianato, commercio, turismo, ICT, cooperative, imprese sociali) e tematico (formazione continua e tirocini, lavoratori immigrati, contratti atipici), nonché alla redazione del Rapporto 2009, articolato anche quest'anno in due volumi: il primo rivolto al mondo del lavoro e il secondo a quello dell'istruzione e della formazione. Gli esiti dell'indagine sono stati altresì illustrati in occasione di specifici momenti di approfondimento e dibattito realizzati a livello nazionale e locale, anche tenendo conto di specifiche esigenze delle Camere di commercio interessate.

Si è infine provveduto a predisporre una convenzione con Istat ed Isfol, per l'integrazione dei dati Excelsior nel Sistema Informativo sulle Professioni.

In tema di formazione, nel 2009 è stata sviluppata una serie di iniziative finalizzate a consolidare e valorizzare il ruolo acquisito dal sistema camerale negli ultimi anni (soprattutto attraverso il Sistema Informativo Excelsior e i percorsi in alternanza scuola-lavoro) quale anello di congiunzione tra sistemi formativi e mondo del lavoro, richiamato anche dall'art. 2 del D.Lgs. 23 del 15/2/2010 di riforma delle Camere di commercio, che ha introdotto tra le competenze camerali la "cooperazione con le

istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni". A ciò si collega la predisposizione di un prototipo di Fondo Perequativo volto a promuovere l'attivazione (presso le 32 Camere e le 8 Unioni regionali proponenti ed attuatrici dei relativi progetti, per un totale di 73 province coinvolte) di una rete di Laboratori territoriali permanenti per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, che fungano da tavoli locali di concertazione, programmazione e progettazione dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda i servizi per l'alternanza scuola-lavoro e i tirocini formativi, nel mese di luglio è stata rilasciata e presentata la nuova versione definitiva del Portale web e del database Polaris. Nel corso dell'anno si è poi provveduto a garantire la partecipazione a convegni, seminari ed eventi tematici sul territorio, nonché l'apporto del sistema camerale alle commissioni ministeriali incaricate di riprogettare l'istruzione tecnica, l'istruzione professionale e l'istruzione e formazione tecnica superiore. E' stato inoltre diffuso il nuovo Bando di concorso per il Premio "Scuola, Creatività e Innovazione", giunto ormai alla sua quinta edizione e le cui prime due fasi si sono concluse nel mese di dicembre con la presentazione dei progetti preliminari e la preselezione, da parte dell'apposito Comitato di valutazione, di quelli da sviluppare in veste di progetti finali. Un impegno crescente è stato dedicato alle azioni per orientare le scelte formativo-professionali dei giovani e degli adulti (anche in direzione del lavoro imprenditoriale e dell'autoimpiego), stipulando una Convenzione con Edizioni Sonda per le attività di gestione, aggiornamento, promozione e sviluppo del Portale JobTel e la realizzazione di nuovi strumenti editoriali orientativi. Sul versante delle tematiche del lavoro, è stata lanciata e avviata un'azione straordinaria di sistema per il sostegno al microcredito, all'occupazione e alla creazione d'impresa in attuazione dell'Accordo di Programma anti-crisi Unioncamere-MISE.

Per la linea programmatica dedicata alle Camere di commercio per il fattore umano sono state utilizzate risorse pari a circa 2.294.000 euro.

L'UNIONCAMERE PER LA PROMOZIONE, LA RAPPRESENTANZA, L'ASSISTENZA E LA PEREQUAZIONE

In questo filone di attività uno dei fronti di maggiore impegno, nell'ambito del monitoraggio legislativo e delle relazioni istituzionali dell'Ente, è stato quello relativo alla riforma della legge 580, definitivamente approvata nel febbraio 2010. Tale riforma costituisce un passaggio fondamentale, che consentirà a tutto il sistema camerale di rafforzarsi e di acquisire un ruolo sempre più importante quale amministrazione al servizio delle imprese, radicate sul territorio ma contemporaneamente capaci di strutturarsi in rete e di sviluppare sinergie e profonde innovazioni.

Parallelamente sono state realizzate azioni per una più efficiente comunicazione istituzionale delle attività dell'Unioncamere e dell'intero sistema camerale.

Il nuovo regolamento per il Fondo perequativo, attraverso l'assistenza e il coordinamento progettuale delle Camere di commercio ha trovato il suo definitivo consolidamento, insieme alle azioni di monitoraggio e di raccordo sistema delle società partecipate.

Sul tema dell'assistenza l'Unioncamere ha innanzitutto garantito il necessario supporto alle attività degli organi collegiali e dei Segretari Generali, favorendo inoltre lo sviluppo organizzativo, la valorizzazione delle risorse umane e iniziative per un'efficiente gestione contabile, fiscale e contrattuale delle Camere di commercio, anche attraverso unioncamere.net.

Sono infine previste iniziative in materie economiche, giuridiche e sociali di particolare interesse delle Camere di commercio, come ad esempio le attività per le imprese del terzo settore, la partecipazione a grandi eventi e manifestazioni, e altre iniziative di carattere promozionale.

Gli organi

Nel 2009, alla luce delle novità introdotte dal nuovo Statuto del 2008, gli organi collegiali dell'Ente, ad eccezione dell'Assemblea che ha assunto da subito la denominazione di Consiglio generale, hanno mantenuto la composizione e le competenze del Comitato di presidenza e del Consiglio fino alla scadenza del triennio 2006-2009.

Fino alla scadenza del triennio, il Comitato di presidenza si è riunito per 6 volte, mentre il Consiglio 4 volte. Il 9 giugno 2009, data del Consiglio generale elettivo, secondo quanto previsto dal nuovo Statuto, è stato eletto il Presidente dell'Unioncamere e, per la prima volta, si è proceduto all'elezione per scrutinio segreto e con le modalità previste dal regolamento elettorale. Nelle riunioni successive del Consiglio generale sono stati eletti – sempre per scrutinio segreto – 8 vice presidenti e 11 componenti del Comitato esecutivo. In totale, nel corso del 2009, il Consiglio generale si è riunito per 5 volte. Il 10 settembre 2009 si è insediato il Comitato esecutivo dell'Unioncamere e fino alla fine dell'anno si è riunito per altre 4 volte. Con la riunione del Consiglio generale dell'11 dicembre 2009, per la prima volta, è stato approvato il Regolamento di funzionamento degli organi.

E' proseguita anche nel 2009 l'attività della Consulta, l'organismo consultivo istituito da Unioncamere per assicurare il coordinamento operativo delle attività del sistema camerale.

Al di là della pubblicazione e diffusione degli Atti del convegno dei Segretari generali (luglio 2008) sulla riforma della Legge n. 580/1993, proprio questo tema ha impegnato tutti i componenti della Consulta e le Aree dell'ente nella seconda parte dell'anno, in vista del supporto tecnico da fornire agli organi dell'Unioncamere.

Il confronto tra la generalità dei Segretari generali, specie nella prima parte dell'anno, ha ruotato sugli interventi del sistema per attenuare gli effetti del credit crunch sui sistemi economici locali.

L'efficienza dei servizi interni e del personale

L'anno 2009 si è caratterizzato per la prima realizzazione di sviluppi economici e di carriera dei dipendenti, mirati alla verifica delle competenze professionali e basati, quindi, su specifici momenti di valutazione individuale; e infatti, in attuazione degli appositi criteri contrattuali, gli sviluppi economici sono stati attuati agli esiti del positivo accertamento del possesso di un livello crescente di competenze/capacità professionali nell'ambito del medesimo lavoro, mentre gli sviluppi di carriera sono avvenuti a seguito della positiva verifica del possesso delle competenze/capacità professionali idonee allo svolgimento delle funzioni di livello superiore.

Sono stati quindi attuati n. 20 sviluppi economici orizzontali (all'interno dell'area di inquadramento), distribuiti in ciascuna di tali aree, e n. 4 sviluppi di carriera che hanno riguardato le aree C1, C3 e il profilo di quadro intermedio.

Ripartizione del personale per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2009)				
		<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	TOT.
Impiegati	Area C	12	11	23
	Area B	10	24	34
	Area A	0	2	2
Quadri		9	0	9
Dirigenti		6	1	7
TOTALE		37	38	75

Composizione del personale per titolo di studio (al 31 dicembre 2009)	
Scuola dell'obbligo	5
Licenza media superiore	29
Laurea	41
TOTALE	75

Nell'anno 2009 è stato poi applicato, sempre per la prima volta, il nuovo sistema di valutazione del personale dipendente, che prevede l'erogazione di incentivi in relazione al coinvolgimento dei dipendenti nel raggiungimento di obiettivi predeterminati, definiti, all'inizio del periodo di valutazione, in coerenza con gli indirizzi programmatici dell'ente; per la prima volta hanno assunto poi rilievo, ai fini della valutazione, anche le capacità contrattualmente previste.

Nel corso del 2009 l'ente ha continuato a implementare e sviluppare il sistema di controllo di gestione, per predisporre una specifica reportistica di contabilità analitica a supporto del Nucleo di valutazione e degli organi dell'Unioncamere. L'attività, che ha visto il coinvolgimento di diversi Uffici nella definizione del processo, è stata realizzata esclusivamente con l'impiego del personale interno, che si è avvalso anche dei sistemi informatici predisposti da Infocamere.

Gli oneri sostenuti si riferiscono alla costruzione del Bilancio sociale 2008, poi effettivamente realizzato e distribuito, nonché alla costruzione di un vero e proprio Bilancio sociale di programma per il 2010, valorizzando l'esperienza già avviata in precedenza su impulso del Nucleo di valutazione; anche questo obiettivo è stato conseguito in modo soddisfacente, facendo dell'Unioncamere la prima amministrazione pubblica in Italia che ha impiegato la social accountability non solo per la propria comunicazione istituzionale, ma anche per finalità di programmazione e controllo.

La valutazione compiuta dal Nucleo sugli obiettivi di efficienza gestionale ha dato conto dell'intensità dell'operato della struttura in questa direzione, sottolineando in modo positivo il livello di maturazione raggiunto nella gestione dei processi interni.

Le società partecipate

Dopo il riordino e la semplificazione delle partecipazioni dell'Unioncamere in altri Enti e società avvenuta lo scorso anno, l'anno 2009 è stato caratterizzato per una

maggior integrazione delle attività – in particolare delle società in house – con le linee progettuali dell'Unioncamere.

La nuova direttiva rivolta alle società in house nazionali del sistema camerale, approvata dal Comitato Esecutivo lo scorso dicembre e trasmessa a tutte le Camere di commercio, ha consentito la definizione di un modello di governance dei costi aziendali delle stesse società, orientato a porre le basi per l'esercizio del controllo analogo previsto, in tema di "in house providing", dagli ultimi orientamenti giurisprudenziali.

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata, invece, dal tema dell'esenzione IVA per i soci delle società consortili del sistema camerale, che ha comportato l'avvio di tavoli di lavoro per l'analisi e la messa a regime del complicato meccanismo contabile, reso operativo a partire dal 1 gennaio 2010.

Il fondo perequativo

Dopo la riforma del regolamento del Fondo di perequazione, intervenuta nel 2008, gli organi dell'ente hanno adottato una serie di decisioni importanti su questa linea di attività.

Per quanto concerne i contributi per rigidità di bilancio, la riforma del regolamento si era già tradotta nella definizione dei trasferimenti triennali con la stipula degli accordi tra l'Unioncamere e 40 Camere di commercio beneficiarie degli stessi (sul Fondo 2007), con gli specifici obiettivi di riequilibrio economico-finanziario da perseguire. L'anno scorso si è assicurata l'implementazione del disegno applicandola al Fondo perequativo 2008, con l'approvazione di nuovi contratti annuali con altre 10 Camere beneficiarie. Nella seconda parte dell'anno la struttura si è concentrata sul monitoraggio degli "obiettivi di rientro" già condivisi con tutte le strutture camerali che hanno avuto accesso a questa parte del Fondo. L'aggiornamento dell'analisi dei bilanci camerali ha infine indotto a disdire – per il Fondo di perequazione 2009 – l'accordo triennale con 2 Camere di commercio; l'insieme delle beneficiarie di trasferimenti triennali è sceso così a 38 Camere. Il valore complessivo di questi contributi, solo a valere sul Fondo 2008, è ammontato a 21,7 milioni di euro.

Per quanto concerne i contributi sui progetti presentati dalle Camere di commercio e delle Unioni regionali, tesi ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dei loro servizi istituzionali, nel 2009 se ne sono approvati 291 a valere sul Fondo di perequazione

2006 in base alle nuove norme previste dal regolamento, per contributi complessivi pari a quasi 19,2 milioni di euro. Che uno degli obiettivi principali perseguiti dal nuovo regolamento – quello di ridurre la dispersione delle iniziative – sia stato conseguito, lo mostra il confronto con la conclusione degli analoghi progetti delle Camere e delle loro Unioni finanziati sul Fondo 2005: si sono infatti erogati i saldi dei contributi finali per 518 progetti (senza contare quelli delle Camere di commercio e dell'Unione regionale dell'Abruzzo, prorogati a causa del terremoto). Nel settembre 2009 il Comitato esecutivo dell'ente ha poi deciso di unificare le disponibilità del Fondo 2007 e le risorse del Fondo 2008, sì da destinare oltre 31,5 milioni di euro al finanziamento dei nuovi progetti e alla realizzazione di nuove iniziative di sistema; ha poi accertato le risorse del Fondo perequativo 2009, sì da avviare l'istruttoria delle iniziative per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e l'occupazione, previste dall'Accordo di programma stipulato con il MISE il 1° luglio.

Nella prima parte dell'anno il Comitato di presidenza ha approvato tre iniziative di sistema importanti: "Concorrenza leale e conciliazione", "Registro delle imprese, Comunicazione unica e Sportello unico delle attività produttive", "Outsourcing delle prestazioni e servizi per l'efficienza" (se ne parla in specifico nel resto della relazione). Il loro costo, pari nel complesso a oltre 8,5 milioni di euro, è stato coperto principalmente con le economie sui precedenti esercizi del fondo.

Nel 2009, a seguito del terremoto che ha colpito l'Abruzzo, è stato costituito presso l'Unioncamere il Fondo di solidarietà per le Camere di commercio abruzzesi, alimentato da una parte delle risorse del Fondo perequativo 2007 e dai contributi volontari dell'intero sistema camerale (per un ammontare complessivo di quasi 9,4 milioni di euro). Il Fondo di solidarietà è gestito da un apposito Comitato composto dai presidenti delle Camere abruzzesi e dal Segretario generale dell'Ente.

Relazioni istituzionali e monitoraggio legislativo

Per rafforzare la visibilità del sistema delle Camere di commercio e promuovere gli interessi generali delle Camere è stato intensificato l'impegno nelle attività di relazioni istituzionali con il Governo e il Parlamento.

Il 2009 è stato un anno particolarmente impegnativo in cui il dibattito e le attività sviluppate in questi anni sulle Camere di commercio, il loro ruolo, le loro attività ed il posizionamento istituzionale hanno visto il compimento nella approvazione in